La presenza di una delegazione di EDIPI all'evento era d'obbligo.
Non solo avevamo avuto l'invito del Sindaco ma eravamo spinti da un vero interesse per l'esito del restauro iniziato un anno prima ma partito, come progetto, nel 2004 (vedi Galleria Fotografica 2004 di www.edipi.net).
Come chiesa locale ci siamo coinvolti fin dall'inizio per due cose:
per primo la riconferma del sindaco nelle sucessive elezioni, ben sapendo che il cambio della giunta avrebbe soprasseduto all'impegno preso e per secondo la copertura economica, inizialmente garantita dalla Regione Veneto per 2 milioni di Euro, ma che sarebbe dovuta arrivare a 5 milioni per completare l'opera di restauro.
Consapevoli che la Chiesa rappresenta l'autorità territoriale spirituale abbiamo continuato ad intercedere per 7 anni con il risultato di vedere la conversione del posto: da campo di concentarmento nazifascista per gli ebrei padovani è diventato uno spazio permanente per la memoria dell'Olocausto nel Veneto.
Inoltre, pur in un periodo di crisi economica come quello attuale, si son trovati i soldi per la copertura economica dei lavori di restauro, grazie ad una Fondazione bancaria e all'Istituto Regionale Ville Venete.
Come EDIPI abbiamo già preso contatti con il Comune di Vò per poter utilizzare gli spazi espositivi ricavati all'interno della villa per organizzare conferenze e mostre sull'antisemitismo.
Al piano terra della villa è stato creato uno spazio permanente con uno specifico percorso didattico, dedicato al periodo più triste e tragico del coinvolgimento del Veneto con la Shoah; un luogo della memoria per ricordare alle future generazioni il mesto passaggio tra le mura di questa villa di uomini, donne e bambini dapprima discriminati, poi perseguitati ed infine masscrati in nome della razza.
L'auspicio è che questo sito possa vivamente diventare un vero e proprio monumento della nostra memoria collettiva.